

Il perito conferma la denuncia della madre napoletana La donna che partorì in piedi

«E' vero il bimbo cadde e si fratturò la testa»

La tragedia nell'ospedale Nuovo Loreto - La polizia non volle ricevere la denuncia dei genitori disperati - Una trasmissione radio divulgò la notizia dopo diversi giorni - Occorre accertare tutte le responsabilità

SORA - per lo scoppio dei mortarelli

Salta in aria la casa: morti marito e moglie

Sono rimasti sepolti sotto le macerie - Una scintilla ha provocato l'esplosione - Danneggiati anche i rosoni della cattedrale di S. Maria Assunta

Due coniugi sono morti a Sora in provincia di Teramo. La casa è stata distrutta da un'esplosione. Le cause della tragedia non sono state ancora determinate. La casa era stata costruita da un artigiano ma sembra che il colosso sia stato provocato dallo scoppio di alcuni mortaretti che la colpirono. La casa era stata costruita da un artigiano ma sembra che il colosso sia stato provocato dallo scoppio di alcuni mortaretti che la colpirono.

Primi hanno tirato fuori il corpo di Luigi Meglio. L'uomo dava appena dei segni di vita. I soccorritori si sono resi conto che non c'era più niente da fare ma hanno tentato ugualmente di salvarlo. L'uomo è stato trasportato in un ospedale dove è stato operato. Dopo un'ora di lavoro sono riusciti a liberare i corpi dalle macerie e ora sono rimasti sepolti sotto le macerie.

Solo per un caso fortunato nessun passante è stato colpito. L'abitazione dei coniugi Meglio si trova in un vicolo che si apre sulla strada principale della città.

Questa ipotesi sarebbe convalidata dal sommario esame fatto dal medico legale nell'obitorio dell'ospedale di Sora sul corpo di Luigi Meglio. Il santuario ha rilevato sul corpo un unico stato di polverizzazione e di frammentazione.

Importante scoperta scientifica

Più intelligenti con la scotofobina

Una sostanza chimica denominata scotofobina (leimi derivato dal greco e che significa «paura del buio») è stata isolata nel cervello di alcuni topi da laboratorio. Nello spiegare ai giornalisti la portata di questa scoperta, il dottor Ungai ha detto che ha determinato e delle prospettive che essa apre. Il dottor Ungai è professore di farmacologia al Baylor College di Houston e direttore della équipe di ricercatori che ha prospettato la possibilità che ci si trovi di fronte al primo passo verso la piena comprensione del cosiddetto codice della memoria e dell'apprendimento cerebrale.

Dalla nostra redazione NAPOLI 28

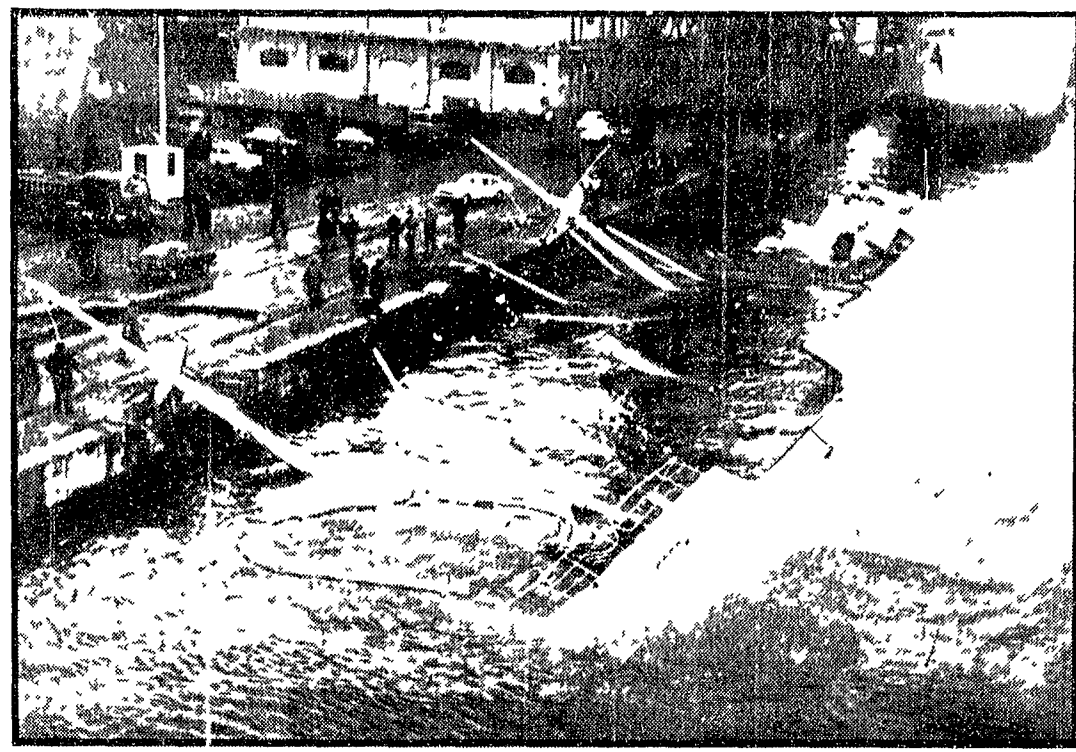
Il bambino che una donna partorì in piedi il 23 novembre scorso sulla soglia della sala parto dell'ospedale Nuovo Loreto e morto per aver battuto la testa contro il pavimento. Lo ha stabilito senza ombra di dubbio la perizia necroscopica affidata al prof. Marco Gazzaria. Non si tratta di una notizia ufficiale ma una indiscrezione trapelata dagli ambienti forensi. Il perito ha riscontrato una frattura cranica sulla testa del bimbo e ha constatato che la morte del piccolo non è possibile a torto d'altro perché non si conosce ancora la risposta all'interrogativo principale dell'intera vicenda: al momento della espulsione il bimbo era morto o era vivo? All'ospedale Loreto il personale di tutto quel che la tragedia ha sostenuto ed è riportato nella cartella clinica - che il bimbo era già morto al momento in cui venne alla luce.

Questa sconcertante e per molti aspetti sconcertante storia - già da noi ampiamente riportata all'epoca in cui i fatti si verificarono - fu così prepotentemente d'attualità riproposta tutti gli interrogativi che allora furono avanzati e che fino a oggi non hanno avuto risposte precise e chiare. Come fosse i nostri lettori ricordano questa amara vicenda - che ancora una volta illumina sinistramente lo stato delle strutture dell'assistenza sanitaria nel nostro paese in generale e nel Mezzogiorno in particolare - e venuta alla luce per la caparbia decisione dei genitori.

Quando la donna - Amelia Ferrante di 27 anni, abitante alla strada comunale Nuova Villa a San Giovanni a Teduccio un quartiere periferico di Napoli - fu dimessa dall'ospedale insieme con il marito Mario De Simone di 31 anni si recò al commissariato di pubblica sicurezza del proprio quartiere e denunciò l'accaduto per tutta risposta ne ricevette un ammonimento a valutare bene il passo che si accingeva a compiere. Poi andò incontro a sei grattacapi. Spaventati marito e moglie rinunciarono a far valere i propri diritti e abbandonarono il paese. Su questo gravissimo atteggiamento della polizia è stata fatta luce. Ma Amelia Ferrante non era disposta a tacere non era disposta a accettare che la morte del figlio passasse come una tragica fatalità.

Il 23 novembre scorso Amelia Ferrante (già madre di una bella bambina Anna di 2 anni) si recò alla clinica S. Rita in preda alle doglie. Qui il medico di turno la visitò e presentandosi il parto piuttosto difficile le consigliò il ricovero presso un ospedale dotato di incubatrici. La donna si recò così al Nuovo Loreto. Anche qui per mancanza di posti letto le suggeriscono di recarsi all'ospedale Cardarelli ma prima del trasferimento il ginecologo di tutto la visita e resosi conto della imminenza del parto la fa restare. Nella sala travaglio viene aggiunto un letto (ve ne sono da 4 a 3) e la donna vi viene lasciata sola con le altre partorienti. La sala parto è proprio di fronte a quella del travaglio. Qualche ora dopo i dolori diventano lancinanti. Amelia Ferrante chiama disperatamente il fidejussore che il bimbo sta uscendo. L'infermiera la raggiunge e si rende conto che il bimbo sta venendo alla luce e allora forse presa dal panico inspiegabilmente unisce di prendere una lettigola di tentare un intervento nella stessa sala travaglio. La scendere la donna dal letto e tirandola per un braccio tenta di farle raggiungere a piedi la sala parto.

Sergio Gallo

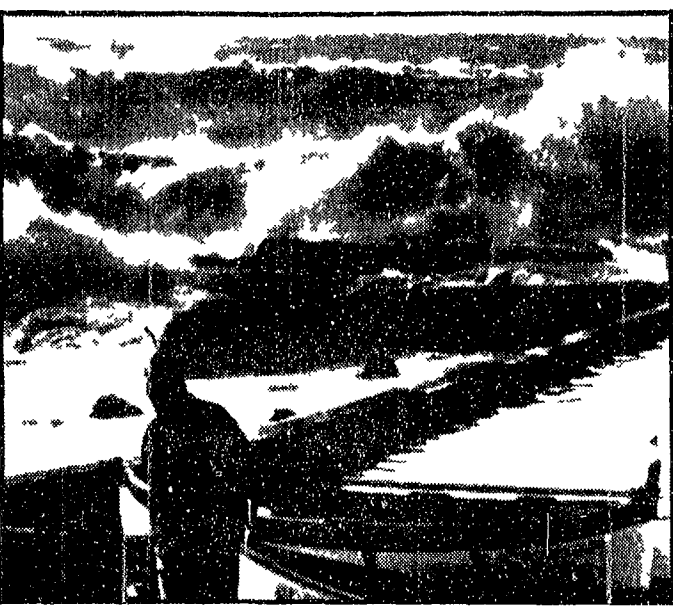


AFFONDATA NEL PORTO La forte mareggiata che ha battuto, ieri, tutti i porti del Tirreno ha provocato, a Napoli, l'affondamento del mercantile greco «Tropeoferos» che è stato sbattuto dalle ondate contro il molo 18. Il comandante Michele Macalali, di 32 anni, avvertiva la capitaneria di porto che nella nave (un cargo di 1600 tonnellate) si era aperta una falla. I tredici marinai che si trovavano a bordo venivano fatti scendere e i Vigili del fuoco provvedevano a pompare l'acqua dalle stive. Ogni tentativo era, comunque, inutile all'alba la nave affondava a pochi metri dalla banchina. Nella foto: la nave greca semisommersa nel porto di Napoli.

Continua l'ondata di maltempo in tutta Italia e in Europa

MAREGGIATE NEVE E PIOGGIA

L'arco appenninico sotto la bufera - Torino coperta di bianco - Catene in città per le auto - Pioggia a Milano e Genova - Nel porto ligure il mare provoca danni - Bloccata l'attività - Le previsioni per le prossime 24 ore



Al freddo e alla neve che hanno investito quasi tutte le regioni italiane, si è aggiunta ieri, sul versante tirrenico, una mareggiata che ha provocato danni rilevanti. Nel resto d'Europa, la situazione non è migliore. Parigi è nella morsa del freddo con sette gradi sotto zero, mentre Londra e l'Inghilterra sono semi sommerse dalla neve. Freddo neve e ghiaccio anche in Germania, in Ungheria e Cecoslovacchia. A Mosca, ovviamente, è stata registrata la temperatura più bassa: 18 sotto zero. Da noi la temperatura è invece lievemente salita un po' ovunque e la neve, spesso, ha lasciato il posto ad una pioggia fitta e insistente.

Venezia, Chioggia e Sottomarina si è avuto, ieri mattina, il fenomeno della acqua alta. Le sirene d'allarme del comune hanno suonato a lungo. In Liguria, la neve si è sciolta e copre i campi nei paesi dell'entroterra. Si è avuta, invece, una eccezionale mareggiata con vento a 70 chilometri l'ora e mare forza 6 a Genova. In porto, le navi hanno rafforzato gli ormeggi e tutti i movimenti per i bacini sono stati sospesi. La mareggiata ha investito e allagato anche alcune strade cittadine. Stessa situazione anche a La Spezia, dove un vecchio rimorchiatore e due grosse barche sono affondate. A Torino si è avuta, in mattinata, un corso della notte una nevicata eccezionale in tutto il Piemonte nella Valle d'Aosta e nello stesso centro di Torino, è necessario l'uso delle catene. In Emilia Romagna, Toscana, si sono avute schiarite. Sull'Umbria, la Marche, l'Abruzzo si sono avute invece ancora forti nevicate. Anche in alcune zone della Calabria è caduta la neve. Ad Agrigento, nella Valle dei Templi, i mandorli sono fioriti. A Palermo il termometro segnava 17 gradi. Nella foto a sinistra: Baccadasse (Genova) sotto la neve in alto, in mareggiata nel porto di Genova.

Sconcertante sentenza d'appello sullo scandalo del Banco di Sicilia

Assoluzione per Bazan e soci

Una condanna solo per il «prestito» di un autista a Pella - Anche Bolaffi e Baldacci prosciolti dalle accuse - I legami con gli ambienti finanziari della Democrazia cristiana

Petroliera si spacca nell'Oceano Atlantico

La petroliera finlandese Rigny, di 1100 tonnellate, si è spezzata in due a 600 miglia a sud di New York. La scia è stata vista da un aereo spia che ha fotografato la nave in due pezzi. La nave era in viaggio verso il porto di New York. Le operazioni di soccorso sono state rese difficili da una tempesta di venti e onde. Anche un aereo spia è stato affondato. Il capo della nave è stato salvato e portato a terra.

Dalla nostra redazione: PALERMO 28

Una nuova sconcertante sentenza dell'istituto di diritto pubblico del Banco di Sicilia, dopo l'arresto del presidente del Banco di Sicilia, Carlo Bazan, è stata pronunciata dal tribunale di Palermo. Il tribunale ha assolto Bazan e i soci per il «prestito» di un autista a Pella. Anche Bolaffi e Baldacci sono stati prosciolti dalle accuse. I legami con gli ambienti finanziari della Democrazia cristiana sono stati accertati.

Dalla nostra redazione: MILANO 28

Stando ad indiscrezioni giunte dall'ufficio di controllo della magistratura, il dottor Spagnuolo è stato nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma. Il dottor Spagnuolo è un magistrato di provata esperienza e ha lavorato per molti anni alla procura di Genova.

Spagnuolo nuovo procuratore generale a Roma

Dalla crociata censoria contro film libri e spettacoli al caso «La Zanzara» - Gli yacht con bandiera ombra

Dalla nostra redazione MILANO 28

Stando ad indiscrezioni giunte dall'ufficio di controllo della magistratura, il dottor Spagnuolo è stato nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma. Il dottor Spagnuolo è un magistrato di provata esperienza e ha lavorato per molti anni alla procura di Genova.

Spagnuolo cominciò a lavorare quando assunse l'incarico di procuratore capo della Repubblica a Milano. Infatti con un accostissimo gioco di equilibri fra le forze interne ed esterne alla magistratura riuscì a rendere accettabile un po' a tutti. Senonché cominciarono a circolare voci smentite in relazione ad istituzioni particolarmente delicate. Poi d'un tratto il dottor Spagnuolo effettuò una sterzata che coincise con l'arrivo a Milano del nuovo procuratore generale dottor Pietro Trombi. Questi come è noto iniziò la sua crociata censoria sequestrando i migliori film italiani dell'epoca.

Il dottor Spagnuolo superando antiche diffidenze che lo dividevano da Trombi, lo seguì su questa strada diventando l'esecutore delle sue direttive. Fu così che due vennero battezzati «procuratori censori». L'altra però fu crociata per la reazione dell'opinione pubblica. Trombi si ammorbidì e Spagnuolo finì procuratore generale nella poco ambita sede di Trento.

Il suo successore ad interim alla Procura della Repubblica milanese il procuratore aggiunto Lanzani e il sostituto procuratore Carcano scatenarono il caso della Zanzara. Ma anche questa volta l'opinione pubblica reagì e negativamente il presidente e gli allievi del Paim furono assolti con formula piena dal tribunale e il Consiglio superiore della magistratura aprì un'inchiesta sopratutto in relazione all'episodio dei ragazzi imputati costretti a sposare gli altri del caso Carcano.

Tale inchiesta però fu in seguito artificiosamente allungata al presidente del tribunale che aveva pronunciato la sentenza di assoluzione. Il consigliere Luigi Bianchi e la sposa e tutto finì nella cancelleria. Intanto la procura generale milanese aveva ottenuto dalla Cassazione il trasferimento a Genova del processo d'appello della Zanzara per legittima sospensione. Ed ecco al loro tornare in scena il dottor Spagnuolo che inviato come procuratore generale nel capoluogo della Liguria istituì l'appello rendendo così possibile la celebrazione del processo.

Morale le alte sfere preoccupate per l'impopolarità del caso riuscirono a risolvere il problema con questa manovra ad alto livello. Il dottor Spagnuolo rientrato nel gioco con una rinnovata fama di progressista puntò a divenire procuratore generale di Milano. Questo disegno però fallì.

Infatti le indiscrezioni sulla sua prossima nomina si scatenarono tali reazioni a Milano che il Consiglio superiore in via di tutta fretta degli ispettori nella nostra città e procedette quindi all'interrogatorio di magistrati giornalisti ed avvocati. L'esito degli accertamenti non venne reso noto certo e che fu nominato un altro procuratore generale.